

LA SEGRETARIA DELL'EX LEADER

Zoia va via con Bersani: "La posta al Nazareno tornava indietro: destinatario sconosciuto"

BOLOGNA. «Vi rendete conto che qualche mese fa hanno spedito un libro per Bersani al Nazareno ed è stato rimandato indietro perché il destinatario risultava "sconosciuto"? Era un volume sulla globalizzazione, chi lo aveva mandato non sapeva neanche come dirmelo. Per me la scissione è come se mi tagliassero una gamba, mi viene da piangere, ma è arrivato il momento della chiarezza». A fianco di Pierluigi Bersani, come da più di vent'anni a questa parte, anche oggi ci sarà la sua fedele segretaria Zoia Veronesi. La collaboratrice dell'ex segretario del Pd sembra rassegnata: «Ho la tessera da 51 anni, l'avevo appena rinnovata, ora se va avanti così mi toccherà restituirla». Eppure per lei Bersani è il primo a essere stato eletto nel Pd perché con la memoria di ferro di chi «se ne è sgavagnate tante» (cioè ha risolto molte situazioni spinose), ricorda che la lista delle elezioni regionali del 1995 si chiamava proprio "Progetto democratico", abbreviato allo stesso modo. Sembrano passati anni luce, ma lei non ha mai smesso di far politica. «A chi in queste ore tace per conformismo io dico una cosa con chiarezza: so che la riconoscenza non è una categoria politica, ma non venite più a bussare alla mia porta per fare campagna elettorale, perché io dal vicino di casa con il figlio pagato in voucher, a chiedere il voto per il Pd non ci vado più. Mi scindo da sola».

(leonora capelli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

